

RESOCONTO CONSILIARE

SEDUTA N. 61

MARTEDÌ 15 APRILE 2025

Antimeridiana

Presidenza del Presidente Giampietro **COMANDINI**indi del Vice Presidente Giuseppe **FRAU**INDICE

PRESIDENTE.....	3	PRESIDENTE.....	7
CANU GIUSEPPINO, <i>Segretario</i>	3	TRUZZU PAOLO (Fdl).....	7
PRESIDENTE.....	3	PRESIDENTE.....	8
Congedi	3	PERU ANTONELLO (Centro 20VENTI).....	8
PRESIDENTE.....	3	PRESIDENTE.....	8
Annunzi	3	MELONI GIUSEPPE (PD), <i>Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio</i>	11
PRESIDENTE.....	3	PRESIDENTE.....	11
Ripresa della discussione congiunta del disegno di legge: “Legge di stabilità regionale 2025” (85/S/A) e del disegno di legge: “Bilancio di previsione 2025 - 2027” (86/A).	3	COCCO SEBASTIANO (Uniti per Todde).....	11
PRESIDENTE.....	3	PRESIDENTE.....	11
SOLINAS ALESSANDRO (M5S), <i>Relatore di maggioranza</i>	3	SOLINAS ALESSANDRO (M5S), <i>Relatore di maggioranza</i>	11
PRESIDENTE.....	4	PRESIDENTE.....	13
CUCCUREDDU ANGELO FRANCESCO (Orizzonte Comune), <i>Assessore del turismo, artigianato e commercio</i>	4	MELONI GIUSEPPE (PD), <i>Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio</i>	14
PRESIDENTE.....	4	Sull'ordine dei lavori	14
PIGA FAUSTO (Fdl).....	4	PRESIDENTE.....	14
PRESIDENTE.....	4	TRUZZU PAOLO (Fdl).....	14
SORGIA ALESSANDRO (Misto).....	4	Ripresa della discussione congiunta del disegno di legge: “Legge di stabilità regionale 2025” (85/S/A) e del disegno di legge: “Bilancio di previsione 2025 - 2027” (86/A). ...	14
PRESIDENTE.....	5	PRESIDENTE.....	14
ARONI ALICE (Misto).....	5	ORRÙ MARIA LAURA (AVS).....	14
PRESIDENTE.....	6	PRESIDENTE.....	14
MULA FRANCESCO PAOLO (Fdl).....	6	CIUSA MICHELE (M5S).....	14
PRESIDENTE.....	7	PRESIDENTE.....	14
MELONI CORRADO (Fdl).....	7		

XVII LegislaturaSEDUTA N. 6115 APRILE 2025

MELONI CORRADO (Fdl).....	14
PRESIDENTE.....	14
MELONI CORRADO (Fdl).....	14
PRESIDENTE.....	15
DERIU ROBERTO (PD).....	15
PRESIDENTE.....	15
ARONI ALICE (Misto).....	15
PRESIDENTE.....	17
PIZZUTO LUCA (Sinistra Futura).....	17
PRESIDENTE.....	17
SORGIA ALESSANDRO (Misto).....	17
PRESIDENTE.....	18
AGUS FRANCESCO (Progressisti).....	18
PRESIDENTE.....	18
PIGA FAUSTO (Fdl).....	18
PRESIDENTE.....	19
PORCU SANDRO (Orizzonte Comune).....	19
PRESIDENTE.....	19
SCHIRRU STEFANO (Misto).....	20

PRESIDENTE.....	21
RUBIU GIANLUIGI (Fdl).....	21
PRESIDENTE.....	22
PRESIDENTE.....	22
TUNIS STEFANO (Centro 20VENTI).....	22
PRESIDENTE.....	23
TICCA UMBERTO (Riformatori Sardi).....	23
PRESIDENTE.....	24
PERU ANTONELLO (Centro 20VENTI).....	24
PRESIDENTE.....	25
TICCA UMBERTO (Riformatori Sardi).....	25
PRESIDENTE.....	25
SCHIRRU STEFANO (Misto).....	25
PRESIDENTE.....	25
TRUZZU PAOLO (Fdl).....	25
PRESIDENTE.....	26
USAI CRISTINA (Fdl).....	26
PRESIDENTE.....	27

I documenti esaminati nel corso della seduta sono reperibili sul sito internet del Consiglio regionale.

**PRESIDENZA DEL
PRESIDENTE GIAMPIETRO COMANDINI.**

La seduta è aperta alle ore 10:47.

PRESIDENTE.

Prego, i colleghi di prendere posto. Dichiaro aperta la seduta. Si dia lettura del processo verbale. Onorevole Canu, la prego di venire in Presidenza per svolgere la funzione di Segretario. Grazie, onorevole Canu.

CANU GIUSEPPINO, *Segretario*.

Processo verbale numero 52. Seduta di mercoledì 6 marzo 2025, antimeridiana. Presidenza del Presidente Giampietro Comandini, indi del Vice Presidente Giuseppe Frau, indi del Presidente Giampietro Comandini. La seduta è tolta alle ore 13:24.

PRESIDENTE.

Se non vi sono osservazioni il processo verbale si intende approvato.

Congedi.

PRESIDENTE.

Comunico che i consiglieri regionali Loi Diego e Soru Camilla Gerolama hanno chiesto congedo per la seduta antimeridiana del 15 aprile 2025.

Poiché non vi sono opposizioni, i congedi si intendono accordati.

Annunzi.

PRESIDENTE.

Si comunica che il 14 aprile 2025 sono pervenute le seguenti risposte scritte:

- N. 152/A Interrogazione SORGIA, con richiesta di risposta scritta, sulla necessità di attivare un reparto di terapia intensiva pediatrica in Sardegna.
- N. 157/A Interrogazione SORGIA, con richiesta di risposta scritta, sull'utilizzo del vaccino 20-valente.
- N. 158/A Interrogazione COZZOLINO, con richiesta di risposta scritta, sulla necessità di dare attuazione a quanto disposto dalla legge regionale n. 15 del 2018 recante norme in

materia di disturbi specifici dell'apprendimento (DSA).

- N. 169/A Interrogazione MELONI Corrado, TRUZZU - PIGA - CERA - FLORIS - MASALA - MULA - RUBIU - USAI, con richiesta di risposta scritta, in merito alle caratteristiche dell'incarico di consulenza conferito al signor Jacopo Gasparetti dalla Presidente della Regione.

**Ripresa della discussione congiunta del
disegno di legge: "Legge di stabilità
regionale 2025" (85/S/A) e del disegno di
legge: "Bilancio di previsione 2025 - 2027"
(86/A).**

PRESIDENTE.

L'ordine del giorno reca la discussione dell'articolato del disegno di legge 85/S/A e dei relativi emendamenti. Passiamo all'esame dell'articolo 1. All'articolo sono stati presentati gli emendamenti:

numero 228, uguale al numero 1449, uguale al numero 1876;

numero 229, uguale al numero 1450, uguale al numero 1877;

numero 230, uguale al numero 1451, uguale al numero 1878;

numero 231, uguale al numero 1879;

numero 834, uguale al numero 835.

Prego il Relatore di maggioranza di esprimere il parere sugli emendamenti appena elencati. Grazie.

SOLINAS ALESSANDRO (M5S), *Relatore di maggioranza*.

Grazie, Presidente. Buongiorno, colleghi e colleghi, membri della Giunta presenti.

Sull'emendamento numero 228, la Commissione ha reso parere contrario;

sull'emendamento numero 1449 la Commissione ha reso parere contrario;

sull'emendamento numero 1876 la Commissione ha reso parere contrario;

sull'emendamento numero 229, uguale al numero 1450, uguale al numero 1877, parere contrario;

sull'emendamento numero 230, parere contrario;

sull'emendamento numero 1451, parere contrario;

XVII Legislatura

SEDUTA N. 61

15 APRILE 2025

sull'emendamento numero 1878, parere contrario;
sull'emendamento numero 231, parere contrario;
sull'emendamento numero 1879, parere contrario;
sull'emendamento numero 834, invito al ritiro;
sull'emendamento numero 835, invito al ritiro.

PRESIDENTE.

Grazie. Il parere della Giunta.

CUCCUREDDU ANGELO FRANCESCO
(Orizzonte Comune), *Assessore del turismo, artigianato e commercio*.
Conforme.

PRESIDENTE.

Ha chiesto di intervenire l'onorevole Piga Fausto. Ricordo che durante l'intervento dell'onorevole Piga, chi intende intervenire, si deve iscrivere. Grazie.

PIGA FAUSTO (FdI).

Grazie, Presidente. Ma oggi proseguiamo con la discussione sulla manovra 2025, iniziamo l'articolato con l'esame appunto dell'articolo 1, ma io credo che non si può essere indifferenti rispetto al calendario. Oggi è il 15 aprile e trattiamo la manovra 2025 con un ritardo devastante, l'abbiamo detto già da diverse settimane se non da diversi mesi, ma ritengo doveroso dirlo anche oggi, soprattutto perché credo che sia il momento in cui la presidente Todde e la sua maggioranza facciano *mea culpa* e non si commettano più gli errori che hanno portato a un esame della manovra 2025 con questo ritardo. Chiunque avrà il privilegio di governare in futuro la Sardegna non dovrà mai commettere questo ritardo. I bilanci ad aprile occorre non approvarli, neanche, davvero, se ci fosse una pandemia, un terremoto, una calamità naturale, occorre che la politica sarda metta in campo il massimo impegno per far sì che i bilanci non siano approvati con un ritardo così, davvero, imbarazzante. Ciò che è successo in questi mesi non dovrà più succedere. C'era il tempo per approvare una manovra finanziaria in tempi più accettabili, si è preferito fare altro. All'articolo 2 parleremo di sanità e avremo modo anche di discutere su ciò che ha fatto davvero perdere tempo questa maggioranza, ma è bene che sin da ora si metta in chiaro

che gli errori che si sono fatti sino ad oggi non si debbano più commettere. Il lavoro dell'opposizione non sarà, sicuramente, quello di far perdere tempo alla Sardegna. Alla Sardegna ha già fatto perdere tempo la presidente Todde con la sua maggioranza, il lavoro che farà l'opposizione in questi giorni è quello di portare la voce della Sardegna in quest'Aula, quella voce che la maggioranza non ascolta o che fa finta di non sentire.

C'è stato un lavoro in Commissione bilancio importante, dove abbiamo audito diversi portatori di interessi, l'opposizione ha deciso di abbracciare tante di queste istanze, ha presentato degli emendamenti, sino ad ora non abbiamo ancora trovato garanzie, ma ci auguriamo che il dialogo nelle prossime ore, nei prossimi giorni, possa portare a creare una sintesi su quei temi importanti che interessano per le dinamiche sociali ed economiche della Sardegna.

Riteniamo davvero che ci possano essere dei temi che riguardano gli enti locali, che riguardano la sanità, che riguardano i trasporti, che riguardano l'agricoltura, giusto per citarne alcuni, dove si può fare un lavoro unitario e trasversale. Il tempo c'è per poter raggiungere una sintesi, ci auguriamo che i lavori possano svolgersi nel miglior modo possibile, soprattutto che la maggioranza garantisca il numero legale perché noi non faremo ostruzionismo fine a se stesso, ma faremo sicuramente ostruzionismo sui temi, in modo tale che tutto quello che si può migliorare, sia nell'azione politica che nell'azione amministrativa possa essere migliorato.

Quindi cari colleghi, buon lavoro a tutti.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Piga. È iscritto quale primo intervento l'onorevole Sorgia Alessandro, ne ha facoltà.

SORGIA ALESSANDRO (Misto).

Sì, grazie Presidente. Oggi esaminiamo la legge di stabilità 2025, documento che arriva in quest'Aula con un forte ritardo, peraltro grave e ingiustificabile. Parliamo di ben 4 mesi di esercizio provvisorio che dimostra ancora una volta, laddove ce ne fosse bisogno, tutta l'incapacità della Presidente e della sua maggioranza. Siamo in presenza di 4 mesi di assoluta incertezza nei quali sia enti locali che

famiglie che imprese, ma devo dire anche intere comunità, sono rimaste sospese, per così dire, nel vuoto, senza la certezza di quelle risorse che sono invece necessarie per garantire servizi e poter programmare, nel miglior modo possibile, adeguati interventi.

Non esiste, allo stato attuale, neanche un cronoprogramma di come le risorse disponibili siano spese. Purtroppo devo anche constatare che questa manovra non fornisce le risposte auspiccate e rischia di essere solo un insieme di interventi spezzettati, privi di qualunque strategia chiara e incisiva e frutto anche di un ragionamento complessivo che manca totalmente e quindi inesistente, non pervenuto al momento.

Si è parlato a più riprese di finanziaria politica e non tecnica, e allora ci saremmo sicuramente aspettati un maggior coraggio di come invece non è stato fatto. Occorrono chiaramente delle risorse certe, incrementi pluriennali derivanti dai fondi destinati ad aiutare quotidianamente chi genera occupazione e mantiene viva l'economia della nostra Isola. Non possiamo assolutamente più accettare una gestione delle risorse basata sulla precarietà e sulla casualità, come è stato fatto, purtroppo, a più riprese in questo anno di consiliatura. Ecco, solo in questo modo potremo superare i limiti di una programmazione che purtroppo ad oggi appare piuttosto distante e autoreferenziale. Non possiamo più assolutamente permetterci ritardi, incertezze, manovre tampone o interventi di facciata.

Sicuramente la Sardegna merita un futuro migliore e quest'Aula oggi ha la responsabilità di poterlo garantire. Stando nell'esame, nei dettagli dell'articolo 1 che reca "Disposizioni in materia finanziaria e contabile", ritengo che sia bene intervenire prontamente ed evidenziare come ci troviamo di fronte a un articolo che apparentemente rappresenta una natura di tipo tecnico, ma che invece in realtà contiene una delega pesantissima alla Giunta regionale. Parliamo della ripartizione degli stanziamenti tra linee di intervento, finanziati da fondi europei e anche statali. Queste risorse rappresentano una quota fondamentale della nostra capacità di investimento.

Aggiungo che affidarne una gestione pressoché esclusiva all'Esecutivo, così come avviene in questo caso, senza un passaggio

obbligatorio nel Consiglio regionale che ha rappresentato tutti i sardi o addirittura nelle Commissioni competenti, significa ridurre in maniera veramente drastica sia la trasparenza che la partecipazione democratica. Allora, siccome vogliamo andare oltre la protesta, una delle proposte operative, facciamo una proposta e proponiamo che questa ripartizione dei fondi venga sottoposta almeno, dico io, a un parere vincolante della Commissione bilancio e programmazione. Sono convinto che anche l'Assessore sia d'accordo, e che venga pubblicato un *report* trimestrale sullo stato di attuazione della spesa. Ecco così sicuramente avremo risposte più certe e avremo, anche in questo caso, una programmazione sicura come non lo è stato fino ad ora. Grazie.

**PRESIDENZA DEL VICE PRESIDENTE
GIUSEPPE FRAU.**

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Sorgia. È iscritta a parlare l'onorevole Alice Aroni, ne ha facoltà.

ARONI ALICE (Misto).

Grazie, Presidente. Oggi ci viene chiesto di votare un bilancio che arriva con 4 mesi di ritardo e non possiamo iniziare questa discussione degli articoli facendo finta che sia normale, non lo è. Non può diventarlo, perché un bilancio approvato a metà aprile non è solo un problema tecnico, è il fallimento di una politica che ha smesso di dare risposte, che ha perso il senso del tempo e delle responsabilità. Per 4 lunghi mesi questa Regione ha operato in esercizio provvisorio, senza una pianificazione reale, senza certezze sulle risorse e sulle assegnazioni, sugli investimenti. Questo significa che gli enti locali hanno vissuto nell'incertezza, che i settori strategici, penso alla sanità, alla scuola, i trasporti, hanno operato a vista e che le famiglie, le imprese, le comunità che attendono interventi concreti sono rimaste a guardare. Ma attenzione, il problema non è solo il ritardo, il problema è che dopo 4 mesi di attesa ci arriva un bilancio senza identità, un documento che rifinanzia leggi esistenti, che riconferma in blocco la spesa già nota che non seleziona, non corregge, non innova e non lo dico solo io, è evidente leggendo attentamente il contenuto del bilancio. Manca

una logica di revisione della spesa, manca un'analisi critica degli effetti delle politiche già adottate, manca ogni forma di coraggio. È come se si fosse deciso di non decidere, di confermare tutto com'era, quasi per paura di sbagliare, ma sapete qual è l'unico grave errore? Non scegliere. Cosa ci racconta questo bilancio della Sardegna che vogliamo costruire? Nulla, perché non c'è visione, c'è solo una lunga sequenza di numeri già visti, di capitoli rifinanziati automaticamente senza mai porsi la domanda: funziona, serve, cambia qualcosa? E non basta scrivere "Programmazione triennale" per fare programmazione, perché quello che abbiamo sotto gli occhi è un bilancio che vive tutto nel 2025, gli anni 2026 e 2027 sono un'appendice formale, un esercizio contabile, non una vera prospettiva. La triennialità non è reale è fittizia. E questo, colleghi, è il cuore del problema.

Siamo davanti a una Regione che non ha più il coraggio della politica, una Regione che rifinanzia, proroga, distribuisce in modo orizzontale, ma che non seleziona priorità, non orienta lo sviluppo, non disegna un futuro. E allora mi chiedo e vi chiedo: dove sta andando questa Regione? Dove vuole portare la Sardegna questa Giunta? Perché se c'è un'idea, noi non la vediamo.

Non c'è una politica industriale e nel frattempo interi settori produttivi arrancano.

Non c'è una visione sulla sanità, mentre i cittadini si arrangiano tra liste di attese infinite e viaggi della speranza.

Non c'è un piano per le zone interne che continuano a svuotarsi nell'indifferenza generale.

E non c'è, soprattutto, una politica per i giovani che abbandonano la Sardegna, perché non vedono possibilità né orizzonti.

Vogliamo parlare degli investimenti, con il PNRR in affanno, la spesa comunitaria che rincorre i *target* e la totale assenza di un disegno integrato tra risorse regionali, nazionali ed europee.

Non c'è una cabina di regia vera, c'è solo confusione, il bilancio nel suo complesso non individua sfide, non affronta transizioni, non si misura con le grandi questioni ambientali, demografiche e sociali.

È un bilancio immobile, in un tempo che cambia, un bilancio che resta fermo, mentre tutto il resto si muove. Eppure le risorse ci sono, questo è il paradosso, le risorse non

mancano, manca la capacità di trasformarle in strumenti di trasformazione, è come avere un serbatoio pieno e non sapere dove andare. Nel dettaglio poi, ci sono alcune situazioni che gridano vendetta. In certi settori le spese sono ripetute senza verifica, senza controllo, senza indicatori di impatto.

Nessuno sa se quelle leggi di spesa stanno ancora rispondendo ai bisogni per cui sono nate. Si continua per abitudine, per consuetudine, per equilibri interni. È questa l'idea di governo? Un bilancio che non guarda avanti, che non taglia dove serve e non investe dove si potrebbe fare la differenza. Un bilancio che non premia l'efficacia ma l'inerzia. La verità, colleghi, è che questa Regione si è chiusa nella gestione, ha smesso di essere guida e si è trasformata in una amministrazione ragionieristica. Il governo della Sardegna è diventato amministrazione dell'esistente e noi siamo qui a discuterne con mesi di ritardo mentre il mondo corre, i territori si svuotano e la fiducia dei cittadini si logora. Ma cosa stiamo aspettando? Vogliamo davvero continuare così o vogliamo finalmente prenderci la responsabilità politica e morale di scegliere, di cambiare e di costruire? Io credo che la politica non possa accontentarsi di sopravvivere. La politica deve scuotere, innovare, indicare una rotta e oggi quella rotta non c'è e allora non posso che concludere con un appello forte, un appello che va oltre i numeri e oltre gli schieramenti. È tempo di riscrivere le priorità, di smettere di prendere tempo, di tornare a fare politica vera con coraggio, con visione e consenso del futuro, perché la Sardegna non può più aspettare, non può più permettersi bilanci in ritardo e privi di direzione. Ha bisogno di una guida e quella guida dobbiamo tornare a essere noi. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Aroni. È iscritto a parlare, l'onorevole Franco Mula, ne ha facoltà.

MULA FRANCESCO PAOLO (Fdi).

Sì, grazie Presidente. Presidente, avete festeggiato il vostro primo compleanno l'altro giorno e quindi era un'occasione che meritava, tanto è vero, mi risulta che a Nuoro avete sbandierato che state cambiando la Sardegna, poi vi chiedo che cos'è che state cambiando, questo lo dovrete spiegare,

perché di cambiamento ce n'è veramente poco e lo dimostra anche questa finanziaria che state portando, con tutto il rispetto per l'Assessore che ci ha messo l'anima, al quale gli riconosciamo impegno e dedizione. Adesso poi ci soffermeremo sull'articolo 2 che parla di sanità.

Presidente, siamo quasi certi che questa sarà, quella sulla sanità, la terza legge che viene impugnata dallo Stato e mentre nella passata legislatura, quando a noi sono state impugunate circa una ventina di leggi, se non ricordo male, forse qualcuna in più, noi eravamo degli incapaci, voi siete talmente bravi che la colpa, naturalmente, non è la vostra ma è del governo. Cioè quando fa comodo gli altri sono incapaci e invece è questo governo cattivo che ormai si è puntato contro di voi e che quindi chissà che cosa poi succederà.

Io dico, Presidente, che quando si fanno le leggi bisogna anche cercare, con le nostre capacità, di portare in quest'Aula leggi che abbiano anche delle fondamenta, perché, ripeto, lo vedremo sull'articolo 2 quando parleremo di sanità quali sono le cose che secondo noi non vanno bene. Siccome non mi illudo e nessuno si illuda che qui dentro, visto che sta arrivando la Pasqua, sono stati presentati 2000 e passa emendamenti da parte dell'opposizione, poi leggo sulla stampa che c'è un accordo per chiuderla entro giovedì, perché tutti quanti andremo in ferie, chissà che cos'è che dobbiamo festeggiare, io vi dico: scordatevelo. Scordatevelo, perché dei 2000 e passa emendamenti ci sono degli emendamenti di sostanza, che se voi veramente non vi siederete con noi, da quest'Aula non ne uscirete. Se pensate davvero di appellarvi al senso di responsabilità di questa opposizione, facendovi passare questa legge finanziaria per il bene dei sardi, il male lo state facendo voi con 4 mesi di ritardo, al quarto mese di esercizio provvisorio, che non succedeva dal 2012.

È un invito Assessore al bilancio e alla programmazione, come l'Assessore alla sanità, ci sono degli emendamenti di sostanza, vi invito veramente, se vogliamo fare il bene della Sardegna, di non ragionare assolutamente che questa legge la chiuderemo dopodomani, perché così non sarà. Vi invitiamo veramente a sedervi con noi

per discutere e di ascoltarci almeno su quei temi che riguardano l'intera Sardegna. Non sto parlando di altro.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Mula. È iscritto a parlare l'onorevole Corrado Meloni, ne ha facoltà.

MELONI CORRADO (Fdl).

Rinuncio.

PRESIDENTE.

È iscritto a parlare l'onorevole Antonello Peru, ne ha facoltà. Prego.

Allora diamo la parola all'onorevole Truzzu e poi torniamo sull'onorevole Peru. Prego.

TRUZZU PAOLO (Fdl).

Grazie, Presidente. Onorevoli colleghi e signori della Giunta. Due giorni fa, domenica, abbiamo festeggiato la Domenica delle Palme, che rientra nel periodo della Quaresima, come tutti sappiamo. Anticamente, nella Chiesa, il periodo della Quaresima era il periodo in cui catecumeni, cioè le persone che dovevano affrontare il rito del battesimo, erano sottoposte a un periodo di preghiere, di catechesi molto più intensa, di penitenze, perché questo li portava in qualche modo ad affrontare poi un momento, ovviamente, di crescita spirituale, personale e poi, in alcuni casi, era la fase attraverso la quale per i non cristiani si arrivava alla conversione. Da questa diciamo realtà, nella Chiesa primitiva che riguardava solo un gruppo di persone abbastanza ristretto, ovviamente, tutta la Chiesa si è comunque pian piano associata, è diventato un percorso collettivo per cui il percorso della Quaresima è il momento nel quale tutta la Chiesa rinnova il rapporto con la grazia del battesimo e ognuno di noi, ovviamente cristiano, si adegua a quelle che sono le indicazioni e quindi affronta un periodo di preghiere, di penitenza e di rinunce per rinnovare il suo rapporto con il Signore.

Ora, visto che siamo in Quaresima, diciamo che quello che sarebbe dovuto succedere è che la maggioranza in qualche modo si sarebbe dovuta convertire e riconoscere le sue responsabilità nel fatto che, come hanno detto diversi colleghi, siamo al quarto mese di esercizio. Invece non vedo, devo dire, da parte dei colleghi della maggioranza, nessun

esercizio di penitenza, nessuna rinuncia, nessun riconoscimento delle proprie responsabilità, ma anzi possiamo dire che hanno, in qualche modo, con questo protrarsi nel lungo periodo dell'esercizio finanziario e con l'essere arrivati al quarto mese di esercizio provvisorio, costretto alla Quaresima i cittadini sardi, hanno costretto alla Quaresima in maniera non corretta il mondo degli enti locali, il mondo delle imprese, il mondo delle famiglie che attende questa Pasqua. Attende questa Pasqua da parte di questa maggioranza, solo per questo motivo dovrete comunque riconoscere tutte le vostre responsabilità e consegnarvi al resto dell'Isola e anche ammettere che avete fallito su tutta la linea e ridare la parola ai nostri concittadini, perché veramente non si capisce qual è il percorso che volete affrontare. L'avete dimostrato anche con questa finanziaria e penso che avremo modo di discuterne anche nei prossimi articoli entrando nello specifico.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Truzzu. È iscritto a parlare l'onorevole Peru.

PERU ANTONELLO (Centro 20VENTI).

Grazie, Presidente. Su questo articolo, anzi questo articolo cari colleghi, testimonia in maniera chiara quello che noi da tanto tempo sosteniamo, cioè l'operazione verità; operazione verità che non è una pura contrapposizione, una semplice contrapposizione, ma lo diciamo per farvi capire esattamente che è necessario cambiare rotta, lo diciamo chiaramente e spero che voi siate consapevoli, perché se si è consapevoli ci può essere la possibilità di una reazione, spero di sì. Allora io leggo quattro righe dell'articolo 1, che è scritto da voi e che è la testimonianza e la certificazione di quello che noi diciamo da tanto tempo. L'articolo 1 recita che ai fini dell'autorizzazione dei programmi cofinanziati con risorse europee statali, sia gestione diretta che concorrente, la Giunta regionale, su proposta dell'Assessore della programmazione del bilancio credito, eccetera eccetera, ripartisce gli stanziamenti tra le linee di intervento di cui alla programmazione europea statale secondo i relativi cronoprogrammi, cioè ripartisce le risorse. L'articolo 1 recita, contempla tutta una serie di risorse che devono essere ripartite;

allora se queste risorse devono essere ripartite, e noi diciamo da 4 mesi che era necessario farlo, quindi a gennaio, e invece arriviamo ad aprile, c'è un ritardo sì o no? C'è un ritardo di ricaduta su queste risorse? Questa è la riflessione, ditemelo voi se avevamo ragione o no; lo dite nell'articolo 1, cioè l'articolo 1 recita e cristallizza esattamente la ripartizione di risorse, vero Assessore? C'è scritto qui. Siamo arrivati a gennaio, ad aprile ed è necessario programmare, progettare e attuare, spalmare... allora questo ritardo non è una normale amministrazione, è un ritardo, è un ritardo che sicuramente cari colleghi produrrà tangibili e preoccupanti problemi al territorio; e che cosa produrrà? Blocco dello sviluppo per forza, ci sono 5 mesi di ritardo, non è possibile che non sia così, distribuzione inefficace delle risorse, incertezza dei fondi che impedisce i comuni di pianificare e anche le attività produttive, rallenta la macchina amministrativa e non può non essere vero questo, rischio concreto dell'accesso sui fondi europei, peggioramento dei servizi essenziali, cioè la macchina amministrativa si blocca perché solo l'esempio dei comuni sulla parte sociale, arrivano, 162, Ritornare a casa, tutti quei fondi che forse anche sono stati tagliati, in ritardo, quindi c'è un freno alla macchina amministrativa.

Allora chi governa, esercitare una corretta programmazione è l'ABC, proprio la cosa più elementare di questo mondo, e noi quindi, non per il gioco delle parti, ma perché ci teniamo a quello che sono le sorti dei sardi, ve lo diciamo solo per questo motivo, e vi esortiamo ancora a riflettere, fate una riflessione, anche se il ritardo ormai non si può più recuperare, abbiate un sussulto di dignità istituzionale, superiamo e superate, ve lo diciamo in tutte le lingue, le vecchie logiche e concentratevi soprattutto sui reali bisogni di questa Sardegna, fatelo.

PRESIDENTE.

Grazie onorevole Peru. Chiusa la discussione generale sull'articolo 1, mettiamo in votazione i primi emendamenti. Metto in votazione l'emendamento numero 228, uguale al 1449, uguale al 1876.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 229 uguale al numero 1450 uguale al numero 1877.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 230 uguale al numero 1451 uguale al numero 1878.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 231 uguale al numero 1879.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 834.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 835.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione il testo dell'articolo 1

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio approva.

Passiamo all'esame dell'articolo 2. È aperta la discussione generale. Allora gli emendamenti all'articolo 2:

numero 232, uguale al numero 1452, uguale al numero 1880;
numero 233, uguale al numero 1453, uguale al numero 1881;
numero 234, uguale al numero 1454, uguale al numero 1882;
numero 235, uguale al numero 1455, uguale al numero 1883;
numero 236, uguale al numero 1456, uguale al numero 1884;
numero 237, uguale al numero 1457, uguale al numero 1885;
numero 238, uguale al numero 1458, uguale al numero 1886;
numero 239, uguale al numero 1459, uguale al numero 1888;
numero 240;
numero 241;
numero 242;
numero 243;
numero 244;
numero 2274, uguale al numero 245, uguale al numero 1281, uguale al numero 1889;
numero 246, uguale al numero 1282, uguale al numero 1890;
numero 247, uguale al numero 1283, uguale al numero 1891;
numero 248, uguale al numero 1284, uguale al numero 1892;
numero 249, uguale al numero 1285, uguale al numero 1893;
numero 2277, uguale al numero 250, uguale al numero 1286, uguale al numero 1894;
numero 251, uguale al numero 1287, uguale al numero 1895 uguale al numero 2247;
numero 252, uguale al numero 1288, uguale al numero 1896;
numero 253, uguale al numero 1289, uguale al numero 1897;
numero 254, uguale al numero 1290, uguale al numero 1898;
numero 2246;
numero 836;
numero 1160;
numero 1688;
numero 1689;
numero 1432;
numero 1686;
numero 2275;
numero 1074;
numero 837;

numero 838;
numero 1079;
numero 2276;
numero 840;
numero 841;
numero 1075;
numero 1163;
numero 1076;
numero 1077;
numero 1078;

gli aggiunti all'articolo 2:

numero 218;
numero 1185;
numero 2248;
numero 2270;
numero 797;
numero 1184;
numero 1684;
numero 1691;
numero 2339;
numero 44;
numero 45;
numero 796;
numero 2263;
numero 2265;
numero 2266;
numero 2267;
numero 839;
numero 842;
numero 774;
numero 819;
numero 820;
numero 1080;
numero 56;
numero 70;
numero 71;
numero 98;
numero 99;
numero 100;
numero 101;
numero 102;
numero 120;
numero 124;
numero 125;
numero 126;
numero 127;
numero 128;
numero 129;
numero 130;
numero 131;
numero 132;
numero 133;
numero 173;

numero 174;
numero 175;
numero 206;
numero 398;
numero 778;
numero 801;
numero 806;
numero 807;
numero 818;
numero 827;
numero 828;
numero 995;
numero 997;
numero 998;
numero 1126;
numero 1239;
numero 1384;
numero 1445;
numero 1683;
numero 1685;
numero 1687;
numero 1690;
numero 1692;
numero 1693;
numero 2023;
numero 2073;
numero 2074;
numero 2081;
numero 2083;
numero 2090;

questi che leggerò sono privi di copertura finanziaria:

numero 2107;
numero 2108;
numero 2111;
numero 2117;
numero 2118;
numero 2123;
numero 2124;
numero 2134;
numero 2135;
numero 2137;

Poi abbiamo:

numero 2144;
numero 2165;
numero 2168;
numero 2175;
numero 2183;
numero 2185;

Privi di copertura finanziaria:
numero 2192;

numero 2195;
numero 2196;
numero 2204;
numero 2207;
numero 2214;

Poi:

numero 2226;
numero 2240 privo copertura finanziaria;
numero 2259 inammissibile perché norma intrusa;
numero 2260 idem norma intrusa;
numero 2261;
numero 2262;
numero 2264;
numero 2268;
numero 2269;
numero 2271;
numero 2273;
numero 2278 norma intrusa.
allora erano privi di copertura finanziaria anche il:
numero 1160;
numero 1688;
numero 1432;
numero 1075;
numero 1077.

Gli emendamenti agli emendamenti:

numero 2345;
numero 2344;
numero 2353;
numero 2340;
numero 2342.

Parere della Commissione. Prendiamo un momento.

Sospendo il Consiglio per 5 minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 11.33, è ripresa alle ore 11.55.)

PRESIDENTE.

Ha chiesto di intervenire l'assessore Meloni prego.

MELONI GIUSEPPE (PD), *Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.*

Grazie, Presidente. Per dire che l'emendamento di Giunta numero 2353 all'emendamento 2274 a pagina 43 è ritirato, quindi è ritirato l'emendamento all'emendamento 2353.

PRESIDENTE.

Grazie assessore Meloni. Ha chiesto di intervenire l'onorevole Cocco, prego.

COCCO SEBASTIANO (Uniti per Todde).

Grazie, Presidente. Per comunicare il ritiro degli emendamenti numero 2107, numero 2108, numero 2111, numero 2117, numero 2118, numero 2123, numero 2124, numero 2134, numero 2135, numero 2137 all'articolo 2, grazie.

PRESIDENTE.

Grazie onorevole Cocco. Per il parere della Commissione la parola al presidente Solinas, prego.

SOLINAS ALESSANDRO (M5S), *Relatore di maggioranza.*

Grazie, Presidente. Per quanto riguarda l'articolo 2 la Commissione:

sull'emendamento numero 232, uguale al numero 1452, uguale al numero 1880 esprime parere contrario;

sull'emendamento numero 233, uguale al numero 1453, uguale al numero 1881 esprime parere contrario;

sull'emendamento numero 234, uguale al numero 1454, uguale al numero 1882 esprime parere contrario;

sull'emendamento numero 235, uguale al numero 1455, uguale al numero 1883 esprime parere contrario;

sull'emendamento numero 236, uguale al numero 1456, uguale al numero 1884 esprime parere contrario;

sull'emendamento numero 237, uguale al numero 1457, uguale al numero 1885 esprime parere contrario;

sull'emendamento numero 238, uguale al numero 1458, uguale al numero 1886 esprime parere contrario;

sull'emendamento numero 239, uguale al numero 1459, uguale al numero 1888 esprime parere contrario;

sull'emendamento numero 240 esprime parere contrario;

sull'emendamento numero 241 esprime parere contrario;

sull'emendamento numero 242 esprime parere contrario;

sull'emendamento numero 243 esprime parere contrario;

sull'emendamento numero 244 esprime parere contrario;
sull'emendamento numero 2274, uguale al numero 245, uguale al numero 1281, uguale al numero 1889 esprime parere favorevole;
sull'emendamento numero 246, uguale al numero 1282, uguale al numero 1890 esprime parere contrario;
sull'emendamento numero 247, uguale al numero 1283, uguale al numero 1891 esprime parere contrario;
sull'emendamento numero 248 esprime parere contrario;
sull'emendamento numero 1284 esprime parere contrario;
sull'emendamento numero 1892 esprime parere contrario;
sull'emendamento numero 249, uguale al numero 1285, uguale al numero 1893 esprime parere contrario;
sull'emendamento numero 2277, uguale al numero 250, uguale al numero 1286, uguale al numero 1894 esprime parere favorevole;
sull'emendamento numero 251, uguale al numero 1287, uguale al numero 1895 uguale al numero 2247 invito al ritiro;
sull'emendamento numero 252, uguale al numero 1288, uguale al numero 1896 esprime parere contrario;
sull'emendamento numero 253, uguale al numero 1289, uguale al numero 1897 esprime parere contrario;
sull'emendamento numero 254, uguale al numero 1290, uguale al numero 1898 esprime parere contrario;
sull'emendamento numero 2246 invito al ritiro;
sull'emendamento numero 836 invito al ritiro;
sull'emendamento numero 1160 invito al ritiro;
sull'emendamento numero 1688 invito al ritiro;
sull'emendamento numero 1689 invito al ritiro;
sull'emendamento numero 1432 invito al ritiro;
sull'emendamento numero 1686 invito al ritiro;
sull'emendamento numero 2275 esprime parere favorevole;
sull'emendamento numero 1074 invito al ritiro;
sull'emendamento numero 837 invito al ritiro;
sull'emendamento numero 838 invito al ritiro;
sull'emendamento numero 1079 invito al ritiro;
sull'emendamento numero 2276 esprime parere favorevole;
sull'emendamento numero 840 invito al ritiro;
sull'emendamento numero 841 invito al ritiro;
sull'emendamento numero 1075 invito al ritiro;
sull'emendamento numero 1163 invito al ritiro;

sull'emendamento numero 1076 invito al ritiro;
sull'emendamento numero 1077 invito al ritiro;
sull'emendamento numero 1078 invito al ritiro;
sull'emendamento numero 218 invito al ritiro;
sull'emendamento numero 1185 invito al ritiro;
sull'emendamento numero 2248 invito al ritiro;
sull'emendamento numero 2270 esprime parere favorevole;
Chiedo scusa Presidente, resta in piedi l'emendamento numero 2345? allora emendamento numero 2270 al quale è stato depositato l'emendamento 2345 parere favorevole;
sull'emendamento numero 797 invito al ritiro;
sull'emendamento numero 1184 invito al ritiro;
sull'emendamento numero 1684 invito al ritiro;
sull'emendamento numero 1691 invito al ritiro;
sull'emendamento numero 2339 esprime parere favorevole;
sull'emendamento numero 44 invito al ritiro;
sull'emendamento numero 45 invito al ritiro;
sull'emendamento numero 796 invito al ritiro;
sull'emendamento numero 2263 esprime parere favorevole;
sull'emendamento numero 2344 si rimette all'Aula.

PRESIDENTE.

Quello è inammissibile onorevole.

SOLINAS ALESSANDRO (M5S), *Relatore di maggioranza*.

È inammissibile? Chiedo scusa Presidente.

sull'emendamento numero 2265 esprime parere favorevole;
sull'emendamento numero 2266 esprime parere favorevole;
sull'emendamento numero 2267 esprime parere favorevole;
sull'emendamento numero 839 invito al ritiro;
sull'emendamento numero 842 invito al ritiro;
sull'emendamento numero 774 invito al ritiro;
sull'emendamento numero 819 invito al ritiro;
sull'emendamento numero 820 invito al ritiro;
sull'emendamento numero 1080 invito al ritiro;
sull'emendamento numero 56 invito al ritiro;
sull'emendamento numero 70 invito al ritiro;
sull'emendamento numero 71 invito al ritiro;
sull'emendamento numero 98 invito al ritiro;
sull'emendamento numero 99 invito al ritiro;
sull'emendamento numero 100 invito al ritiro;
sull'emendamento numero 101 invito al ritiro;
sull'emendamento numero 102 invito al ritiro;
sull'emendamento numero 120 invito al ritiro;

sull'emendamento numero 124 invito al ritiro;
sull'emendamento numero 125, al quale è stato presentato l'emendamento 2340, invito al ritiro;

sull'emendamento numero 126 invito al ritiro;
sull'emendamento numero 127 invito al ritiro;
sull'emendamento numero 128 invito al ritiro;
sull'emendamento numero 129 invito al ritiro;
sull'emendamento numero 130 invito al ritiro;
sull'emendamento numero 131 invito al ritiro;
sull'emendamento numero 132 invito al ritiro;
sull'emendamento numero 133 invito al ritiro;
sull'emendamento numero 173 invito al ritiro;
sull'emendamento numero 174 invito al ritiro;
sull'emendamento numero 175 invito al ritiro;
sull'emendamento numero 206 invito al ritiro;
sull'emendamento numero 398 invito al ritiro;
sull'emendamento numero 778 invito al ritiro;
sull'emendamento numero 801 invito al ritiro;
sull'emendamento numero 806 invito al ritiro;
sull'emendamento numero 807 invito al ritiro;
sull'emendamento numero 818 invito al ritiro;
sull'emendamento numero 827 invito al ritiro;
sull'emendamento numero 828 invito al ritiro;
sull'emendamento numero 995 invito al ritiro;
sull'emendamento numero 997 invito al ritiro;
sull'emendamento numero 998 invito al ritiro;
sull'emendamento numero 1126 invito al ritiro;
sull'emendamento numero 1239 invito al ritiro;
sull'emendamento numero 1384 invito al ritiro;
sull'emendamento numero 1445 invito al ritiro;
sull'emendamento numero 1683 invito al ritiro;
sull'emendamento numero 1685 invito al ritiro;
sull'emendamento numero 1687 invito al ritiro;
sull'emendamento numero 1690 invito al ritiro;
sull'emendamento numero 1692 invito al ritiro;
sull'emendamento numero 1693 invito al ritiro;
sull'emendamento numero 2023, al quale è stato presentato l'emendamento numero 2342, invito al ritiro;

sull'emendamento numero 2073 invito al ritiro;
sull'emendamento numero 2074 invito al ritiro;
sull'emendamento numero 2081 invito al ritiro;
sull'emendamento numero 2083 invito al ritiro;
sull'emendamento numero 2090 invito al ritiro;
sull'emendamento numero 2107 invito al ritiro;
sull'emendamento numero 2108 invito al ritiro;
sull'emendamento numero 2111 invito al ritiro;
sull'emendamento numero 2117 invito al ritiro;
sull'emendamento numero 2118 invito al ritiro;
sull'emendamento numero 2123 invito al ritiro;
sull'emendamento numero 2124 invito al ritiro;
sull'emendamento numero 2134 invito al ritiro;
sull'emendamento numero 2135 invito al ritiro;

sull'emendamento numero 2137 invito al ritiro;
sull'emendamento numero 2144 invito al ritiro;
sull'emendamento numero 2165 invito al ritiro;
sull'emendamento numero 2168 invito al ritiro;
sull'emendamento numero 2175 invito al ritiro;
sull'emendamento numero 2183 invito al ritiro;
sull'emendamento numero 2185 invito al ritiro;
sull'emendamento numero 2192 invito al ritiro;
sull'emendamento numero 2195 invito al ritiro;
sull'emendamento numero 2196 invito al ritiro;
sull'emendamento numero 2204 invito al ritiro;
sull'emendamento numero 2207 invito al ritiro;
sull'emendamento numero 2214 invito al ritiro;
sull'emendamento numero 2226 invito al ritiro;
sull'emendamento numero 2240 invito al ritiro;
l'emendamento 2259 è stato ammesso
Presidente?

PRESIDENTE.

No, norma intrusa.

SOLINAS ALESSANDRO (M5S), *Relatore di maggioranza*.

Il parere era favorevole.

sull'emendamento numero 2260 invito al ritiro;
sull'emendamento numero 2261 esprime parere favorevole;
sull'emendamento numero 2262 esprime parere favorevole;
sull'emendamento numero 2264 esprime parere favorevole;
sull'emendamento numero 2268 esprime parere favorevole;
sull'emendamento numero 2269 esprime parere favorevole;
sull'emendamento numero 2271 esprime parere favorevole;
sull'emendamento numero 2273 esprime parere favorevole;
sull'emendamento numero 2278 esprime parere favorevole.

PRESIDENTE.

Grazie presidente Solinas. Parere della Giunta.

(intervento fuori microfono)

Pagina?

(intervento fuori microfono)

Invito al ritiro. Parere della Giunta.

MELONI GIUSEPPE (PD), *Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.*

Conforme a quello della Commissione eccetto l'emendamento 2246 a pagina 76 rispetto al quale c'è il parere favorevole.

Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE.

Grazie assessore Meloni. Prego, onorevole Truzzu.

TRUZZU PAOLO (Fdl).

Grazie, Presidente, sull'ordine dei lavori. Siccome mi sembra di capire che degli emendamenti presentati dai Gruppi, a parte quest'ultimo che ci ha detto l'Assessore, c'è stato per tutti un invito al ritiro e c'è stata l'accettazione esclusivamente dei soli 140 emendamenti presentati dalla Giunta, credo che sarebbe opportuna una Conferenza dei Capigruppo per capire come dobbiamo orientarci e comprendere se questo Consiglio ha voce oppure è solo un semplice osservatore.

PRESIDENTE.

Allora prima di iniziare la discussione generale convoco la Conferenza dei Capigruppo, grazie.

(La seduta, sospesa alle ore 12.06, è ripresa alle ore 12.22.)

Ripresa della discussione congiunta del disegno di legge: "Legge di stabilità regionale 2025" (85/S/A) e del disegno di legge: "Bilancio di previsione 2025 - 2027" (86/A).

PRESIDENTE.

Prendiamo posto. È aperta la discussione generale sull'articolo 2, ricordo che entro il primo intervento bisogna iscriversi per la discussione generale. È iscritta a parlare l'onorevole Maria Laura Orrù ne ha facoltà.

ORRÙ MARIA LAURA (AVS).

Sì Presidente. Per ritirare gli emendamenti prima firma Orrù e del Gruppo AVS.

PRESIDENTE.

Grazie onorevole Orrù. Onorevole Ciusa prego.

CIUSA MICHELE (M5S).

Grazie, Presidente. Per comunicare il ritiro degli emendamenti presentati dal Gruppo Movimento 5 Stelle all'articolo 2, grazie.

PRESIDENTE.

Grazie onorevole Ciusa. È iscritto a parlare l'onorevole Corrado Meloni, ne ha facoltà.

MELONI CORRADO (Fdl).

Grazie, Presidente. Onorevoli colleghi, signori componenti della Giunta, finalmente arriviamo ad affrontare l'articolo 2 della manovra finanziaria, ricordiamo sempre con un colpevole, inutile e dannoso ritardo da parte della Giunta regionale, un disegno di legge che ho già avuto modo di definire asfittico e ordinario, anche alla luce degli emendamenti che ha proposto la Giunta regionale. Devo dire che contrasta nettamente rispetto all'esaltazione dei risultati di questo primo anno di governo che anche l'assessore Bartolazzi, qualche giorno fa in quel di Nuoro, alla festa nazionale dei 5 Stelle ha manifestato...Presidente.

PRESIDENTE.

Chiedo ai colleghi di riprendere posto e di fare attenzione, prego onorevole Meloni.

MELONI CORRADO (Fdl).

Perché nella sanità sarda non tanto io, ma la gran parte dei cittadini sardi non vedono alcunché di esaltante o di confortante, lo dico con rammarico perché da uomo di partito ho sempre vissuto l'appartenenza politica alla luce del principio dell'interesse generale, in questo caso quello dei sardi che deve appunto illuminare le scelte che noi compiamo in quest'Aula, e come abbiamo dimostrato più volte, quando abbiamo ritenuto che un provvedimento fosse nell'interesse generale dei sardi, abbiamo sempre votato a favore, anche in tema di sanità e di politiche sociali. Però è difficile non trascolare rispetto alla propaganda che va oltre le normali, legittime, pure salutari vicende interne di un Movimento come quello di cui la presidente Todde è un autorevole esponente di livello nazionale,

perché obiettivamente sul tema della sanità possiamo constatare che il nulla incartato e infiocchettato dai comunicati stampa della Presidenza... signori... Presidente, gradirei un po' di silenzio e un po' di attenzione.

PRESIDENTE.

Colleghi, invito chi volesse parlare ad uscire fuori e gli altri a rimanere in Aula e ascoltare il dibattito. Continui onorevole Meloni.

MELONI CORRADO (Fdl).

Grazie. Emerge dalla manovra finanziaria un'incapacità di visione e di mancanza di prospettiva rispetto ai problemi e alle soluzioni di questi rispetto al mondo della sanità. Certo le ragioni strombazzate sui *social* dagli alfieri 5 Stelle, credono che con la rivoluzione pentastellata si realizzino non le opere, ma nelle dichiarazioni, nell'annuncio delle stesse, e possono avere certamente un effetto galvanizzante sul proprio elettorato, ma non hanno alcun effetto neanche palliativo rispetto al profondo disagio che invece vivono in primo luogo i pazienti, i tanti operatori sardi, medici, infermieri, OSS, dipendenti amministrativi, che non si possono accontentare dei proclami e delle norme che poi non spostano di una virgola i drammi che i pazienti e gli operatori vivono quotidianamente. Quindi non posso non ribadire anche l'assurdità della riforma sanitaria di quel pastrocchio amministrativo firmato dall'assessore Bartolazzi e che il motivo fondante del suo entusiasmo di qualche giorno fa circa la soluzione dei problemi della sanità, ma che, come si vede anche in questa manovra finanziaria, non affronta in modo decisivo i problemi che veramente attanagliano la sanità isolana, ossia quello delle liste d'attesa, la mancanza di medici e operatori sanitari, i compensi adeguati a non far fuggire dal sistema pubblico, le professionalità che pur ci sono anche di eccellenza nel sistema pubblico. La formazione necessaria a formare i medici del domani, a implementare le conoscenze e le capacità di quelli attuali.

Perché l'unico interesse, anche se poi non è stato realizzato dalla pseudo riforma, era quello della nomina dei commissari che non sono stati ancora nominati e che verranno, spero, lo spero vivamente, verranno nominati dopo questa finanziaria, in modo che voi non

vi copriate più con la foglia di fico delle nomine della precedente legislatura.

Noi abbiamo provato a dare il nostro contributo, il contributo di idee con gli emendamenti, come per finanziare gli *stage* all'estero e in Italia nei centri di eccellenza degli specializzandi dell'Università di Cagliari e di Sassari, abbiamo chiesto risorse aggiuntive per la fibromialgia, per la battaglia contro l'autismo, abbiamo...

(Interruzioni)

PRESIDENTE.

Diamo ancora qualche secondo all'onorevole Meloni per chiudere. Grazie

MELONI CORRADO (Fdl).

Abbiamo chiesto risorse, abbiamo visto anche che la Giunta ha presentato un emendamento che stanziava più fondi per l'accordo integrativo regionale, questo è un fatto positivo, però c'è un emendamento, l'emendamento che sopprime l'articolo 13, che finanzia un fondo destinato alle reti per il sistema integrato di servizi alla persona e che è stato appunto presentato dalla Giunta. Mi sembra che stia facendo come seguendo l'insegnamento del maestro Miyagi, metti la cera togli la cera, metti delle risorse e poi togli le risorse, probabilmente per fare propaganda però sulla pelle delle persone che soffrono. E vorrei che fosse spiegato dagli Assessori competenti questo strano mistero attendo io, ma soprattutto attendono i sardi. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie onorevole Meloni. È iscritto a parlare l'onorevole Deriu Roberto, ne ha facoltà.

DERIU ROBERTO (PD).

Grazie signor Presidente. Per comunicare che gli emendamenti a firma delle colleghe e dei colleghi del gruppo del Partito Democratico a questo articolo sono ritirati grazie.

PRESIDENTE.

Grazie onorevole Deriu. È iscritta a parlare l'onorevole Alice Aroni, ne ha facoltà.

ARONI ALICE (Misto).

Grazie Presidente. Anche questo disegno di legge, come gli altri che fino ad oggi hanno

segnato questa legislatura, purtroppo si caratterizza per disorganicità; l'attesa che la maggioranza aveva creato nei sardi circa questa manovra finanziaria in ambito sanitario era altissima. Avete inondato la stampa di dichiarazioni, dato che durante i lavori consiliari in Commissione del disegno di legge 40 non avete proferito verbo, sul fatto che le grandi novità di sistema si sarebbero addensate adesso in questa norma. Invece dobbiamo registrare che anche stavolta alle dichiarazioni giornalistiche non sono seguite azioni concrete, ricordo che è stato anche ritirato un emendamento di maggioranza durante i lavori del disegno di legge 40 che disponeva ingenti risorse per il microcitemico, da voi condannato all'ennesimo trasferimento presso il Brotzu perché avrebbe trovato spazio adesso, e invece nulla, nessuna previsione è stata riportata. È bene che i lavoratori del microcitemico lo sappiano che oltre a non aver considerato la loro volontà, li avete gabbati promettendo ingenti finanziamenti di cui non si trova traccia.

Vi avevamo avvisato in tutti i modi possibili ed immaginabili che la pseudo riforma sarebbe stata considerata incostituzionale, che i trasferimenti degli ospedali sarebbero stati un disastro, che le riforme hanno necessità di finanziamenti per essere portati avanti; invece, ostinatamente avete deciso di eseguire in questa nefasta strada di distruzione della sanità sarda. Sabato scorso l'Assessore della sanità ha anche avuto l'ardire di affermare, durante un incontro di partito a Nuoro, che il suo è stato un anno di buon governo e che la riformuccia sanitaria non era stata messa in piedi per giustificare, aggiungo io pedestremente, lo *spoils system*. Ad oggi, dopo 35 giorni dalla pubblicazione della legge, il sistema è ancora impantanato nella giostra delle nomine, nella lottizzazione degli incarichi sanitari, e il sistema è frenato dall'incombente commissariamento che non giunge a termine. L'articolo 2 dispone ulteriori risorse per incrementare l'acquisto di prestazioni sanitarie da privati, cosa lodevole, anche se insufficienti, che però è qualificabile come l'ennesimo intervento spot, poiché nella stessa relazione alla legge è dichiarato che non si è in grado di quantificare quante risorse effettivamente finiranno all'aumento delle prestazioni, poiché tale stanziamento deve coprire i nuovi LEA nazionali, deve coprire

l'aumento delle tariffe regionali a cui stanno lavorando alcune Commissioni regionali. Insomma, il comma numero 1 stanziava più risorse, ma verosimilmente poche finiranno per aumentare realmente la produzione e quindi non diminuiranno le liste d'attesa.

Il comma numero 2 è una mera norma di copertura finanziaria che serve a dare gambe all'accordo integrativo regionale, pertanto anche questo comma non apporta alcuna novità e non mi migliora il Servizio sanitario regionale.

Il comma numero 3 è surreale, dispone giustamente la copertura finanziaria del servizio di elisoccorso attualmente operativo, ma non per peccare di consequenzialità rispetto all'incoerenza generale della legge, introduce senza l'imprescindibile supporto di studi e di gruppi di lavoro tecnici, la creazione di una quarta base. State stabilendo per legge che serva, non proponete neppure in relazione qualche dato che supporti questa scelta che astrattamente potrebbe essere positiva, ma che così proposta evidenzia più criticità che soluzioni, e siamo a tre commi su tre che nulla innovano e che non hanno basi oggettive a fondamento delle scelte politiche.

Il comma numero 4, come gli altri, è disancorato da dati oggettivi. Il punto nascita a oggi non è operativo, non si elaborano soluzioni per riattivarlo, salvo tenere ferme ingenti risorse nella speranza di assumere nuovo personale. Siamo alla fiera del nulla, non possiamo credere che questi siano i mirabolanti piani partoriti dall'Assessorato alla sanità.

Il comma numero 5 certifica che il Mater Olbia è sovra finanziato, e non vi è neppure in questo comma traccia delle azioni che si vogliono intraprendere per capirne le ragioni. Colgo l'occasione per chiedere alla Giunta se è stato istituito e quali siano le risultanze del tavolo previsto per la verifica del raggiungimento degli obiettivi che erano stati posti all'ospedale privato. Anche in questo comma, nessuna novità di sistema è stata introdotta.

Il comma numero 6 tratta del nucleo tecnico dell'Assessorato, pertanto è una norma tecnica di funzionamento dell'Assessorato.

Il comma numero 7, invece, regola le deroghe. È quasi incredibile che si dettino regole, per poi stabilire che si possono derogare con legge, ossia qui la Giunta si

esercita nel complesso lavoro di smantellare in tre righe anni di scelte, aprendo il fianco a tutti i possibili ricorsi pensabili da ogni essere umano. Ma vi rendete conto che chiaramente così tutto è ammissibile? Questo comma è la negazione del diritto.

Potrei proseguire anche sugli altri commi, ma la solfa è sempre la stessa. Nessuna manovra...

(Interruzioni)

PRESIDENTE.

Diamo ancora del tempo all'onorevole Aroni, prego.

ARONI ALICE (Misto).

Nessuna manovra strutturale, assenza di un piano, norme burocratiche nella migliore delle ipotesi. Assessore, è un disastro. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Aroni. È iscritto a parlare l'onorevole Pizzuto, prego.

PIZZUTO LUCA (Sinistra Futura).

Grazie Presidente, per annunciare il ritiro dei seguenti emendamenti all'articolo 2: 2168, 2175, 2183, 2185, 2192, 2195, 2196, 2207, 2204, 2214, 2240 e 2247.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Pizzuto. È iscritto a parlare l'onorevole Alessandro Sorgia, ne ha facoltà.

SORGIA ALESSANDRO (Misto).

Grazie, Presidente. Assessore Bartolazzi, mi rivolgo a lei: la sanità sarda è al collasso, forse lei non se n'è reso conto, ci troviamo addirittura in una situazione peggiore rispetto a quando è iniziata la legislatura, e voi avete detto che avreste sistemato tutto sulla sanità. Non se n'è accorto nessuno. Questo articolo, pur prevedendo risorse significative, non offre assolutamente risposte strutturali. Assessore, destinare anche 7,5 milioni di euro per aumentare i tetti di spesa verso i privati accreditati, senza rivedere assolutamente un rafforzamento parallelo alla sanità pubblica, lei capisce bene che è una resa politica. Di questo lei ne è purtroppo responsabile. Sarebbe stato semplicemente auspicabile

innalzare decisamente il tetto della spesa per l'abbattimento delle liste d'attesa, quando migliaia di cittadini aspettano mesi, a volte anni, a seconda dell'esame. Si sarebbero potuti utilizzare i 30 milioni per la fusione degli aeroporti, che non rappresenta sicuramente una priorità per i cittadini sardi. Sulla sanità cercherò di soffermarmi nei dettagli tra poco, ma ci tenevo a evidenziare, come ha fatto anche la collega Aroni, l'elisoccorso. Noi stanziavamo oltre 120 milioni in 8 anni senza un bando chiaro, senza sapere chi erogherà il servizio e con quali standard. Dove sono i controlli? Dove sono gli indicatori chiave di prestazione? Dove sono i dati pubblici? Purtroppo non pervenuti. Se invece guardiamo il fondo per la non autosufficienza, sicuramente è positivo lo stanziamento triennale, ma purtroppo anche qui manca un sistema regionale di accreditamento trasparente. Continua l'assenza di un sistema uniforme di valutazione e multidimensionale. E allora sarebbe auspicabile, Assessore, un cambio di paradigma: non più fondi a pioggia, ma investimenti precisi e puntuali sulla sanità territoriale, sulla rete ospedaliera, sui medici di base, sull'assistenza domiciliare, e chi più ne ha, più ne metta.

Voglio soffermarmi in particolare su un aspetto a mio parere molto portante, che evidenzia il totale disastro della sanità sarda: la Giunta regionale ha paralizzato il sistema sanitario convenzionato di recente con due pericolosi inciampi in meno di un mese, e mi riferisco in particolare alla deliberazione numero 4/23 approvata da questa Giunta regionale, che rappresenta l'ennesima dimostrazione di incapacità di pianificare e gestire una riforma così delicata come l'introduzione del nuovo nomenclatore tariffario. Dopo il disastro della deliberazione 54/8 del 30 dicembre 2024, di fine anno scorso, che ha introdotto il nuovo tariffario senza alcuna preparazione adeguata, ora arriva questa delibera ulteriore che non ha fatto altro che aggravare una situazione già di per sé emergenziale. Aggiungo, Assessore, che la decisione di richiedere la rimodulazione degli accreditamenti per le nuove prestazioni, senza predisporre assolutamente un regime transitorio, rappresenta un errore gravissimo e imperdonabile. Parliamo di un processo che richiede dai quattro ai sei mesi per ogni struttura, e con oltre duecento accreditamenti da rimodulare contemporaneamente il sistema

è destinato purtroppo al collasso. Allora era necessario e doveroso prevedere una forma di accreditamento provvisorio per garantire almeno la continuità dei servizi.

La somma di questi due provvedimenti sta paralizzando l'intero sistema sanitario convenzionato, e con la delibera 54/8 sono state introdotte tariffe che rendono impossibile erogare alcune prestazioni senza costi aggiuntivi per il paziente. Ora, con questa delibera 4/23, le strutture si trovano purtroppo nell'impossibilità di adeguarsi in tempi ragionevoli. Cosa significa per i pazienti che si rivolgono a strutture convenzionate per usufruire di prestazioni rientranti nei nuovi LEA? Pur essendo esenti, dovranno purtroppo pagare di tasca propria. Una discriminazione che io ritengo sia intollerabile rispetto agli ospedali pubblici, che possono erogare le stesse prestazioni senza alcun costo aggiuntivo.

E allora Assessore, lei che ha avuto esperienza anche fuori dal nostro territorio, dovrebbe sapere che regioni sicuramente più virtuose come l'Emilia Romagna, per citarne alcune, Toscana, Lombardia e Friuli Venezia Giulia, hanno affrontato, a differenza nostra, in modo serio e responsabile l'implementazione del nuovo nomenclatore, evitando disagi per i propri cittadini. La Sardegna, invece, per cause sue, si trova di fronte alla gestione improvvisata che sta paralizzando l'intero Sistema sanitario convenzionato. Sottolineo, inoltre, l'assenza di linee guida da parte della Regione, che sono indispensabili per sopportare e supportare le strutture sanitarie in questa fase di transizione. Non solo la Giunta non ha previsto una pianificazione adeguata per l'introduzione di questo nuovo nomenclatore, ma con questa delibera ha ulteriormente aggravato la situazione che già di per sé si è rivelata molto critica. Questi due inciampi in meno di un mese, Assessore, sono la prova tangibile di un'amministrazione che naviga a vista...

(Interruzioni)

PRESIDENTE.

Scusi onorevole, diamo ancora del tempo all'onorevole Sorgia, prego.

SORGIA ALESSANDRO (Misto).

Grazie, ho quasi concluso. Dicevo, questi due inciampi in meno di un mese, assessore Bartolazzi, sono la prova tangibile di un'amministrazione che naviga a vista, purtroppo, e scarica i propri errori sui cittadini e sugli operatori sanitari. Se la Giunta avesse lavorato per tempo, Assessore, tutto questo caos poteva essere benissimo evitato. Invece, con provvedimenti frettolosi, privi di una visione complessiva, l'Assessorato da lei diretto sta mettendo in ginocchio il Sistema sanitario sardo. Questa è una gestione che io definisco irresponsabile, che rischia di lasciare i cittadini senza servizi essenziali e le strutture convenzionate sono purtroppo al collasso. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Sorgia. È iscritto a parlare l'onorevole Fausto Piga, ne ha facoltà.

Prego onorevole Agus, sull'ordine dei lavori immagino. Diamo la parola all'onorevole Agus, sull'ordine dei lavori.

AGUS FRANCESCO (Progressisti).

Grazie Presidente, per chiedere il ritiro degli emendamenti presentati dal sottoscritto e dal collega Pintus, numero 398, 819, 820, 806, 807, 818, 827 e 828.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Agus. Prego onorevole Piga, è iscritto a parlare.

PIGA FAUSTO (Fdl).

Grazie, Presidente. Assessore Bartolazzi, io l'ho già detto e lo ripeto per onestà elettorale: nessuno pretende che voi risolviate i problemi della sanità in soli dodici mesi, o che abbiate delle bacchette magiche o con uno schiocco di dita sistemate tutte le criticità. Però se dopo dodici mesi tutti i problemi che avete ereditato stanno peggiorando e ai vecchi problemi se ne stanno aggiungendo dei nuovi, è evidente che qualcosa non va, è evidente che serve un cambio di passo e che, così come detto con l'articolo numero 1, la presidente Todde e la maggioranza faccia *mea culpa* e non continui a commettere gli stessi errori che si stanno commettendo sino a oggi. Io, tra l'altro, mi auguro che le malelingue non dicano che l'opposizione sa solo criticare, perché se la maggioranza avesse ascoltato l'opposizione io credo che a oggi avremmo avuto il bilancio

approvato, ma soprattutto si sarebbero evitate delle figuracce. L'ultima figuraccia in ordine di tempo è la riforma sanitaria che voi avete approvato qualche settimana fa, c'è chi la chiama normetta, leggina, normuccia pseudo-riforma, io, senza offesa, la chiamo semplicemente "Poltronificio sanità" perché in quella norma non c'è altro. Non si parla dei problemi comuni su cui versa la sanità, ma il vostro unico obiettivo era quello di commissariare le aziende sanitarie, ovvero *spoils system*, e lo *spoils system* nella legge italiana è vietato. E siccome, sino a prova contraria, la Regione Sardegna fa parte dell'Italia, è chiaro che quella era una regola che voi dovevate rispettare, e le regole vanno rispettate da tutti. Io ho la sensazione che dopo il pasticcio decadenza, voi vi siate convinti che le regole le devono rispettare gli altri e voi invece le potete tranquillamente scollinare. Quella norma, lo sapevano tutti che poteva avere un rischio di impugnazione, proprio perché commissariare senza un motivo solido e giustificato le aziende sanitarie non è possibile, eppure voi siete voluti andare avanti a oltranza senza ascoltare nessuno. Voi ora direte che ci sono i poteri forti contro di voi, direte che probabilmente gli anticorpi non sono ancora sufficienti per contrastare il sistema, ma la verità è che vi hanno beccato con le mani nella marmellata perché i commissariamenti, lo *spoils system* non si può fare. E siccome a oggi abbiamo la lettera dell'ufficio legislativo dello Stato che suggerisce l'impugnazione, io vi suggerisco di prendere contatti con il Ministero e capire tutto quello che si può aggiustare prima, ripeto, che davvero si commetta l'ennesima figuraccia. Quello che si può salvare, salvatelo, ma soprattutto incominciate a pensare alla sanità in tutti i suoi problemi, non soltanto alle poltrone.

L'opposizione, come dicevo, non è soltanto critica, ma è anche proposta, prova a collaborare per migliorare questo testo, per provare a dare alla Sardegna delle norme il più possibile vicino ai cittadini. Con i nostri emendamenti abbiamo toccato il tema delle liste d'attesa, il tema della specialistica ambulatoriale e ospedaliera con l'aumento dei tetti di spesa, abbiamo presentato un emendamento sull'equità retributiva e contrattuale degli autisti del 118, che ho visto che è unitario e trasversale e quindi ci

auguriamo che possa essere approvato da quest'Aula. Abbiamo presentato un emendamento sulla legge autismo, per la quale nella scorsa legislatura è stato fatto un ottimo lavoro con la scrittura di questa norma a più mani, senza distinzioni di partito, dando una legge che potesse dare più sicurezza, più certezza di diritti alle famiglie e a chi soffre di questa malattia. Poi c'è il tema della fibromialgia, non solo risorse aggiuntive, ma anche quello di provare a fare un ragionamento per rinviare al 2026 l'applicazione delle nuove regole. Ci sono interlocuzioni in maggioranza, io credo nella politica del dialogo, del confronto e quindi spero davvero che da quest'Aula possa nascere un provvedimento che possa creare anche un nuovo percorso di collaborazione sul tema della fibromialgia. Non pretendo assolutamente che sia l'opposizione a scrivere le regole, avete vinto le elezioni e avete tutta la facoltà, avete i voti per scrivere ciò che volete, ma almeno...

(Interruzioni)

PRESIDENTE

Diamo del tempo all'onorevole Piga per chiudere, grazie.

PIGA FAUSTO (Fdi).

... ma almeno fatelo bene. Mi riserverò quindi, Presidente, di intervenire poi in modo più puntuale sui vari emendamenti, per ora grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Piga. Ha chiesto di intervenire sull'ordine dei lavori l'onorevole Sandro Porcu, prego. Diamo la parola all'onorevole Porcu, grazie.

PORCU SANDRO (Orizzonte Comune).

Grazie, Presidente. Semplicemente per comunicare il ritiro degli emendamenti di tutti i Consiglieri del Gruppo Orizzonte Comune sull'articolo 2. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Porcu. È iscritto a parlare l'onorevole Stefano Schirru, ne ha facoltà.

SCHIRRU STEFANO (Misto).

Grazie, Presidente. Giunta, colleghe e colleghi. Caro assessore Bartolazzi, noi non abbiamo ancora capito che idea ha lei di sanità per questa Sardegna. A distanza di un anno ci troviamo sempre a parlare delle stesse cose, però niente di concludente, ma tutto di inconcludente. Abbiamo visto che avete presentato, a firma della Giunta, una serie di emendamenti soppressivi di alcune cose che noi ritenevamo anche giuste. Penso all'emendamento che chiede la soppressione del comma 13 che istituiva i 23 milioni di euro come fondo per integrazione e rete del sistema integrato servizi della persona e non capiamo adesso con l'eliminazione di questi 23 milioni di euro, come faranno le famiglie a garantire il pagamento delle rette per le strutture che ospitano i loro familiari.

Sono tante le cose che non tornano, Assessore, e non si capisce se sia una vostra azione, vostra intendo della maggioranza, pretestuoso anche il fatto di aver voluto anteporre e dare quindi la precedenza alla legge, la cosiddetta "riforma sanitaria" rispetto al bilancio che noi oggi stiamo trattando. Lo dico perché abbiamo semplicemente scavalcato il terzo mese di esercizio provvisorio, siamo al quarto mese di esercizio provvisorio, si sarebbe potuta portare avanti una riforma sanitaria più organica, più articolata, più condivisa se avessimo conosciuto anzitempo le risorse da poter destinare a quella risorsa. Oggi si sta facendo un po' il giro cercando di andare a tappare dei buchi, ma ancora noi oggi non abbiamo capito quale sia la sua idea di sanità per noi. Le dico questo anche perché lei viene da un territorio dove forse la sanità funziona meglio rispetto alla nostra terra, ahimè. Ma la Regione più virtuosa in Sardegna, più virtuosa, più efficiente in Italia, è sicuramente la Lombardia. Le dico questo, poi capirà perché voglio arrivare lì, è stata la prima Regione a eliminare il PTR, quindi il Prontario Terapeutico Regionale e la Commissione del farmaco, attenendosi scrupolosamente, come dice la legge Balduzzi, a quanto sancito dall'AIFA e da l'EMA, noi invece che abbiamo nella precedente legislatura, come lei ben sa, eliminato la Commissione del farmaco e anche il prontuario, noi stiamo reintroducendo con la delibera 42/21 tutta questa serie di

passaggi che vanno a discapito dei pazienti, perché lei sa che la legge stabilisce di dare la stessa equità ai pazienti a prescindere dalla Regione di provenienza per l'accesso al farmaco e noi stiamo continuando invece a creare questi meccanismi, questi marchingegni che vanno sicuramente a discapito del nostro sistema. Tra l'altro questo si evince anche da un emendamento a firma della Giunta, dico Giunta perché non può essere a firma sua, il 2273 che istituisce il Centro di gestione sanitaria accentrata, in quanto una parte del bilancio deve essere gestito dall'Assessorato. Ma c'è bisogno di creare ulteriori Commissioni? Ulteriori centri di responsabilità? Ulteriori centri di costo per andare a verificare e controllare il bilancio? Mi risulta che all'interno dell'Assessorato ci sia un servizio chiamato bilancio che già questo dovrebbe fare.

Lo sa cosa credo? Credo, Assessore, che lei non condivida queste cose, perché lei è un uomo d'azione, lei è un medico, è uno abituato ad avere a che fare con i pazienti, con le strutture ospedaliere, immagino che tante volte si sia scontrato con la burocrazia, con l'incomprensibile burocrazia e quindi non credo che questa sia farina del suo sacco, ma che siano quelle strane logiche che noi non riusciamo a capire che ci stanno portando a complicare ancora di più il nostro sistema.

Un elemento che mi ha lasciato abbastanza stupito in questa finanziaria è che non ci sono delle risorse per incrementare i servizi di emergenza/urgenza. Noi abbiamo un'organizzazione in Sardegna, un'azienda in Sardegna che si chiama AREUS, che io ringrazio, ringrazio pubblicamente tutti gli operatori e tutti coloro che operano in quel mondo che salvano giornalmente, quotidianamente, delle vite, danno un supporto molto importante a tutto il sistema sanitario, non c'è un minimo di gratificazione per i volontari, ma anche per gli strutturati dell'AREUS. Le ricordo che noi negli anni passati, per 5 anni, abbiamo stanziato un esborso di 5 milioni, abbiamo previsto un esborso di 5 milioni di euro per andare a contribuire alle spese...

(Interruzioni)

PRESIDENTE.

Diamo del tempo all'onorevole Schirru per chiudere, grazie.

SCHIRRU STEFANO (Misto).

...i costi che queste organizzazioni sostengono, non fosse altro che per il 99 per cento, sono composte da dei volontari. Io credo Assessore, che se si vuole fare in questa fase uno sforzo ci siano tutte le condizioni. Noi, credo, che abbiamo già dimostrato il senso di responsabilità più volte per cercare di dare una mano non a lei, non alla Giunta, ma a tutto il nostro sistema sanitario regionale, però le chiediamo magari di darci più ascolto, se ha bisogno di aiuto noi siamo qui. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Schirru. È scritto a parlare l'onorevole Gianluigi Rubiu, ne ha facoltà.

RUBIU GIANLUIGI (Fdi).

Grazie, Presidente. Assessori, colleghi e colleghe. Anch'io voglio ricordare che siamo al quarto mese di esercizio provvisorio e dopo 4 mesi siamo qui a discutere di un bilancio senza identità, senza un'anima, che certifica, qualora ce ne fosse bisogno, il pressapochismo, la superficialità e il dilettantismo di questa maggioranza. Diciamo che voi siete riusciti, in questa finanziaria a evidenziare un aspetto importante, intendete creare una sanità parallela. Una sanità parallela perché siete riusciti con i numeri a individuare quelle risorse da destinare ai privati e quando si vuole destinare ai privati, quelle risorse che potrebbero invece essere state utili alla sanità pubblica, a quella che noi vogliamo in qualche modo cercare di rianimare, questo significa che c'è un'assenza totale di progettualità. Non c'è una visione di prospettiva, è un'assenza totale della sanità, del *welfare* che la Sardegna avrebbe sicuramente bisogno. Avete quindi svenduto la sanità pubblica come se una società avesse svenduto un ramo d'azienda. Quindi quasi non ci vogliamo più occupare della sanità, la diamo ai privati. Questo è il fallimento della politica, non è il fallimento solo della sanità. 7 milioni e mezzo per l'integrazione dei tetti di spesa a favore dei privati accreditati, altri 5 milioni per abbattere le liste di attesa. Certo che i nostri pazienti, che i sardi, hanno

bisogno di avere dei tempi certi per le visite mediche, per le cure, però questo certifica ancora una volta che non possiamo, come pubblico, svendere al privato il tema più importante, il tema della sanità che per eccellenza è il primo servizio che la Regione Sardegna dovrebbe dare. E qui sta la prima grave scelta politica, di fronte al collasso del pubblico si sceglie di riversare nuove risorse al privato, rinunciando quindi, di fatto, a rafforzare la sanità pubblica. Ma non solo, questa scelta è accompagnata da alcun meccanismo di controllo valutazione o rendicontazione sull'effettivo abbattimento delle liste d'attesa, quindi lasciato tutto al caso. È come versare acqua in un vaso bucato, sperando che questo si riempia. Nel frattempo nessun investimento strutturale sul personale. È qui, Assessore, che noi avremmo voluto davvero avere le risposte, perché quello del personale, quello dei medici, quello degli infermieri, è il tema più sensibile, perché è chiaro che senza le persone, senza i soldati, la guerra non si può fare e dobbiamo ringraziare tutti i medici, gli infermieri, il personale che quotidianamente sono in prima linea per cercare di dare risposte ai cittadini senza strumenti, ma soprattutto sempre meno persone che si occupano di questo tipo di servizio. Una dipendenza crescente dal privato accreditato, assenza di interventi strutturali dal personale sanitario, fondi per l'autosufficienza non sufficienti, sovrapposizione e statificazione normativa, numerosi richiami a leggi precedenti e modifiche, frammentazione, rendono il testo complesso e poco trasparente, difficile da monitorare per i cittadini ed enti locali. Rischio di gestione burocratica lenta, la costruzione di progetti di vita e la valutazione multidimensionale sono strumenti ambiziosi ma potenzialmente lenti da attuare senza un forte coordinamento tra sanità e servizi sociali. Un focus particolare sull'intervento prioritario è ancora legato alla cura e alla prevenzione della salute mentale, sostanzialmente assente.

Ecco Assessore, a questo punto non possiamo che, nel proseguo della discussione della finanziaria, attenderci da voi una risposta vera a quegli emendamenti che la minoranza ha presentato per cercare di migliorare la legge, almeno questo modesto tentativo lasciatecelo a noi, perché è chiaro che una

legge impostata sul nulla è difficile da trasformare, ma da migliorare sicuramente sì. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Rubiu. Comunico all'Aula che è rientrata dal congedo l'onorevole Soru. È scritto a parlare l'onorevole Angelo Cocciu, ne ha facoltà.

COCCIU ANGELO (FI-PPE).

Grazie, Presidente. Buongiorno a lei. Per ritirare, a nome del Gruppo di Forza Italia, gli emendamenti presentati. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Cocciu. È scritto a parlare l'onorevole Stefano Tunis, ne ha facoltà.

TUNIS STEFANO (Centro 20VENTI).

Grazie, Presidente. Avete appena festeggiato un anno dall'inizio della vostra esperienza di governo, al di là dei toni celebrativi che hanno accompagnato questo evento, il dato che emerge è quello che proprio stamattina, nel pubblicare i dati sulla popolarità dei presidenti di regione, la Presidente Todde si colloca nell'*aurea mediocritas* del decimo posto. Nello stesso periodo, dopo un anno di governo, il suo predecessore si collocava al quarto posto, in termini di fiducia, da parte dei suoi amministrati. Se continua con questa china sarà trentesima su 20 regioni alla fine del mandato. Perché vi faccio presente questo? Perché il periodo corrispondente dalla scorsa legislatura era il Covid, cioè il momento in cui, nella maniera più chiara, c'era un tema di affidamento all'Amministrazione regionale dal punto di vista dell'assistenza sanitaria. In quel momento storico, di paura, di reale difficoltà ad affrontare un caso come quello, l'Amministrazione regionale seppe dare il senso di vicinanza ai cittadini e di maggiore sicurezza, sicuramente maggiore di quella che voi state trasmettendo oggi. E questo in un periodo storico francamente non paragonabile a quello di cui parliamo, perché saremmo in linea del tutto teorica in un periodo assolutamente ordinario, se non ci trovassimo nella circostanza che siamo davanti alla Giunta dei primati. Il primato che state eseguendo è quello di non essere capaci, su questo tema, di dare la minima risposta. Avete fatto la legge 40, la legge 40 era quella a cui

avete affidato il compito di primo intervento, l'avete chiamata "riforma di riorganizzazione della sanità", l'avete battezzata come primo momento decisivo di impatto su questo tema e all'interno di questa legge finanziaria non si trova nessuna risorsa dedicata all'applicazione di questa riforma. È patrimonio comune di chi si occupa del tema della sanità il fatto che la necessità di decongestionare gli ospedali, di decongestionare il pronto soccorso, passa da un adeguato investimento in sanità territoriale. In questa legge finanziaria è impossibile rilevare qualunque tipo di intervento di potenziamento della sanità territoriale. Allora ci si spieghi: qual è il senso, dal punto di vista del tema della sanità, di questa legge finanziaria? Che cosa dobbiamo aspettarci? Sicuramente non quello di utilizzare la sanità pubblica, operata da soggetti privati, perlomeno per smaltire le liste d'attesa, perché avete postato una cifra ridicola su questo tema e in più, se abbiamo inteso bene il senso dell'emendamento all'emendamento che la Giunta intende approvare, si intende ulteriormente depotenziare l'apporto di queste strutture già fortemente in difficoltà rispetto alla risposta da dare ai cittadini per l'enorme quantità di richieste che in questo momento non sono nella condizione di evadere, se non, in questo caso sì, da soggetti privati a costi altissimi per i cittadini.

Di contro, nonostante in questo momento la Corte Costituzionale abbia detto: "per risolvere il problema è possibile postare qualunque cifra sulla sanità pubblica esercita da privati", voi questo lo ignorate e non utilizzate neanche la possibilità delle economie che derivano dal fatto che il Mater Olbia non è in grado di svolgere tutte quante le attività per i quali avrebbe le somme postate, dicendo che quello che avanza lo ridistribuite nella inefficienza complessiva della sanità, cosiddetta "pubblica". Ecco, in questo momento sino a quando il Mater Olbia non raggiungerà la capacità produttiva che tutti ci auguriamo che raggiunga, soprattutto in termini di qualità e quindi in grado anche di bloccare l'esodo dei viaggi della speranza al di fuori della Sardegna, sino a quel momento perché non ridistribuire sugli altri operatori uguali quelle somme, invece di buttarli nella bacinella dell'inefficienza.

Ecco questo è un tema sul quale, a nostro avviso, vi sareste potuti confrontare. Questi e altri, caro assessore Bartolazzi, cari colleghi della maggioranza, c'è davvero troppo da fare rispetto all'impegno che avete messo per portare questa proposta in Consiglio regionale. I 4 mesi che avete impiegato più del necessario per portare questa manovra potevano francamente far intendere che ci sarebbe stato ben altro dal punto di vista della qualità della proposta, purtroppo siamo costretti a riscontrare che questo non è avvenuto. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Tunis. È iscritto a parlare l'onorevole Urpi Alberto. Rinuncia. È iscritto a parlare all'onorevole Umberto Ticca, ne ha facoltà.

TICCA UMBERTO (Riformatori Sardi).

Grazie, Presidente. Innanzitutto per ritirare gli emendamenti numero 1687, 1686, 1685 e 1691. Approfito per fare anche l'intervento in discussione generale sull'articolo 2.

L'articolo 2 è stato oggetto di gran parte del mio intervento anche nella discussione generale sulla legge per due principali motivi. Innanzitutto perché sappiamo che la sanità occupa gran parte del bilancio regionale e poi soprattutto perché è arrivato in Aula subito dopo la legge di riordino sulla sanità. Quindi il collegamento tra le due norme è enorme, ci aspettavamo che in questa legge, nella legge finanziaria, ci si desse seguito intanto a quella norma che, ve lo abbiamo detto da subito, che secondo noi era influente rispetto alla qualità e alla quantità dei servizi sanitari erogati. E ancora peggio è stato, ritenendola influente che sia data la causa per cui oggi siamo andati al quarto mese di esercizio provvisorio e solo oggi iniziamo a entrare nel vivo della discussione su questa legge finanziaria.

Ma c'è di più. Anche la legge finanziaria non ha al suo interno le risposte in materia sanitaria che ci aspettavamo noi, ma che in generale si aspettava la Regione. A partire dalle liste d'attesa, sulle liste abbiamo fatto un ragionamento in Commissione su cui in qualche modo abbiamo anche concordato che la soluzione non erano solo gli euro che avremmo messo sui privati convenzionati, però ci siamo anche detti che in attesa di cambiare il sistema, di modificare, di far

funzionare meglio, le risposte immediate potevano arrivare solamente da quel comparto. E come potevano arrivare? Cercando di dar seguito alle audizioni che abbiamo avuto in Commissione, dove tutti i rappresentanti dei privati accreditati ci hanno detto principalmente una cosa: diteci da subito le risorse che avremo a disposizione nell'anno, solo in questo modo possiamo programmare il nostro lavoro, solo in questo modo possiamo dare maggiori servizi pubblici. Perché anche se qualcuno continua a dire che quelli sono soldi che vanno ai privati, dobbiamo riaffermare sempre con più forza il principio che invece quelli sono servizi pubblici erogati da privati e che questi privati quando ci chiedono maggiori risorse, non ce le chiedono solamente perché pensano agli interessi delle loro aziende, ma ce li chiedono perché hanno una lista di prenotazioni che, i servizi pubblici attraverso il nostro sistema di convenzionamento, li lascia fermi tutti gli ultimi mesi dell'anno. E allora se andiamo al recente passato noi abbiamo messo delle risorse che sono rilevate inutili a novembre e parzialmente inutili ad agosto. Ora, il lavoro che noi abbiamo provato a proporre per migliorare questa legge finanziaria, in particolare l'articolo 2, è stato questo: mettiamo da subito tutte le risorse che i privati possono assorbire e che il nostro Assessorato può gestire. Questo non è stato modificato. Quindi secondo noi, ci sono anche degli emendamenti che speriamo possano essere accolti, vanno implementate le risorse per i privati accreditati, perché in questo momento, in assenza di un miglioramento di tutto il sistema, è l'unico modo per smaltire le liste d'attesa.

Il fatto che nel pacchetto di emendamenti di Giunta, invece, non ci sia niente in questa direzione è un fatto negativo, perché questo è il momento di mettere le risorse, non sarà con i successivi assestamenti, perché probabilmente sarà tardi. Quindi sulle liste di attesa proprio viaggiamo su binari che non si possono incontrare e, da questo punto di vista, siamo completamente e totalmente insoddisfatti da questa legge.

Bene invece l'emendamento di Giunta che lavora sui medici di medicina generale per l'accordo integrativo. Ricordo quando in Commissione, però, ci venne detto che i 3 milioni che c'erano in origine potevano essere

sufficienti. Noi già da allora, maggioranza e minoranza, avevamo detto che andavano integrate queste risorse, lo abbiamo fatto noi proponendo degli emendamenti, ho visto scorrendo quelli della Giunta che ce n'è uno che porta le risorse esattamente dove avevamo detto di arrivare noi, che poi non era una grande invenzione, era quello che ci avevano detto le associazioni dei medici di medicina generale. Cioè portarli fino a 15 milioni di euro, quindi bene, glielo dico subito, quell'emendamento, lo voteremo favorevolmente. Male invece sulle altre direzioni. Quando noi arriviamo a proporre delle cose spesso se ne dà seguito. Stiamo dando semplicemente seguito a quello che ci viene detto in audizione a quello che ci sembra che il sistema non funzioni. Quindi per quanto riguarda i medici di medicina generale ritireremo i nostri emendamenti, andremo avanti, voteremo quello della Giunta. Male sulla sulle liste d'attesa, male sull'emergenza/urgenza, ci sembra in generale che in questo articolo 2 siano poche davvero le cose che ci possono far sperare che migliori il Servizio sanitario regionale. Quelle poche che ci sono le voteremo, sul resto il nostro parere rimane fortemente negativo. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Ticca. È iscritto a parlare l'onorevole Antonello Peru, ne ha facoltà.

PERU ANTONELLO (Centro 20VENTI).

Grazie, Presidente. Questo articolo 2 ci consente di fare alcune considerazioni sul tema della sanità. Io premetto, cari colleghi, che non intendo fare né lezioni a nessuno e né tantomeno la morale a nessuno, però è doveroso ricordare che chi rappresenta le istituzioni ha l'obbligo non solo di avere competenza, ma anche quello di rendicontare costantemente dei cittadini, trasparenza e verità. Questo è ciò che è necessario fare. E allora come si può discutere su temi come quello della sanità, indispensabile come questo, se prima non smettiamo di alimentare divisioni e creare tifoserie attraverso dichiarazioni che si fanno quotidianamente. Cari colleghi, quando si continua ad affermare che la cosiddetta legge di riforma, quella che voi avete chiamato legge di riforma sia stata impugnata per ragioni politiche dal Governo,

contro l'Amministrazione regionale, si distorce la realtà dei fatti e non si dice la verità, non si dice la verità. Quando impugnavano le leggi fatte da noi, l'allora minoranza sapete cosa gridava? Sosteneva in maniera chiara che quelle impugnazioni erano dovute dagli uffici legislativi nazionali, erano dovute, quando gli stessi individuano profili di incostituzionalità come quello della vostra legge, gridate al complotto. Questo è avvenuto, in realtà è complotto. Non sono più gli uffici legislativi che sono, tra l'altro, come tutti sapete, gli unici deputati a verificare le norme, ma è il complotto.

Il complotto di che cosa? Di una politica occulta, mascherata che si chiude in una stanza di notte, a notte fonda, che alla fine trasforma le norme legittime in illegittime? Allora smettiamola di dire queste cose, smettiamola perché qualcuno vi direbbe veramente: ma fateci il piacere. Ormai non ci crede nessuno su questo. Allora ciò che noi troviamo preoccupante ed è un ritornello che sentite dire da mesi, è che ve l'avevamo detto, che ve lo avevamo detto ma non ci ascoltate, non ci ascoltate. Allora perché qualche volta non vi affidate a chi vi segnala qualcosa di giusto, per, almeno, evitare di sprecare tempo, perché lo spreco del tempo, cari colleghi, equivale all'aumento dei costi per i cittadini, all'aumento della spesa per i cittadini, perché la perdita di tempo, equivale a meno servizi e più liste di attesa, più mobilità passiva e più viaggi della speranza, questo equivale alla perdita di tempo. La perdita di tempo dei 4 mesi per questa finanziaria equivale a ritardare l'erogazione delle risorse, non possiamo dire il contrario, perché se passano 4 mesi si ritarda l'erogazione delle risorse e quindi minor servizi ai cittadini e quindi incertezze per le attività produttive e per i comuni, non possiamo assolutamente non dire questo. Allora cari colleghi, dite sempre e lo diciamo tutti che amministrare è una cosa seria, è una grande responsabilità, lo dite sempre ed è giusto che lo diciate. E allora smettiamola di continuare a scaricare responsabilità su altri, perché questa è l'altra perdita di tempo, perché gli atteggiamenti sulla contrapposizione non alimentano assolutamente lo sviluppo, ma succede il contrario, limitano la crescita. Allora signora Presidente, io mi rivolgo alla Presidente anche se oggi è assente, chi amministra cara

Presidente, oltre ad avere la competenza e la visione, deve possedere anche un altro nobile requisito, lo deve sentire questo, questo requisito si chiama umiltà. E quel requisito aiuta ognuno di noi, a lei in particolare, per ammettere qualche volta l'errore. Aiuta per chiedere scusa quando umanamente si fanno gli errori. Questo non si fa mai, invece si attiva la contrapposizione: è colpa vostra. Allora bisogna convincerci e bisogna convincervi che i veri obiettivi si raggiungono dalla operazione non dalla competizione e non dalla contrapposizione. Il collega Agus ha alimentato, anzi ha fatto un'apertura l'altra volta sulla cooperazione e sulla condivisione, però...

(Interruzioni)

PRESIDENTE.

Scusi onorevole Peru, diamo del tempo all'onorevole Peru per chiudere.

PERU ANTONELLO (Centro 20VENTI).

Grazie, Presidente. Dicevo, se vogliamo migliorare qualcosa insieme, e non solo a parole, non si possono sempre vedere nemici e avversari da tutte le parti, si deve fare un altro esercizio, quello che i sardi meritano, quello che i sardi vorrebbero, cioè essere rappresentati in maniera seria da ognuno di noi.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Peru. Prego onorevole Ticca, sull'ordine dei lavori.

TICCA UMBERTO (Riformatori Sardi).

Grazie.

PRESIDENTE.

Allora, l'onorevole Ticca ritira l'emendamento 1693. L'onorevole Schirru, sull'ordine dei lavori, prego.

SCHIRRU STEFANO (Misto).

Ritiro gli emendamenti 44 e 45.

PRESIDENTE.

Perfetto, grazie. È iscritto a parlare l'onorevole Paolo Truzzu, ne ha facoltà.

TRUZZU PAOLO (Fdi).

Grazie, Presidente. Ho la sensazione che l'accorato appello del collega Peru cadrà nel vuoto, e cadrà nel vuoto perché, come diceva Mao Tse-tung, "grande è la confusione sotto il cielo" e la situazione è eccellente, una citazione credo che piaccia sicuramente al collega Pizzuto. Solo che Mao Tse-tung lo diceva perché era convinto che il clima di effervescenza che c'era nella sua Nazione in quel periodo potesse favorire l'attività rivoluzionaria, il movimento rivoluzionario. Qua purtroppo di rivoluzionare invece non c'è niente. Tolta la rivoluzione, rimane solo la confusione, e la confusione è testimoniata dal fatto che nel presentare la manovra finanziaria, la Presidente – assente/presente, come direbbero i tifosi del Cagliari – e il Vice Presidente della Giunta ci dicevano che la caratteristica essenziale di questa manovra finanziaria è che era orientata sulla sanità e sul sociale. Ebbene è bastato il colpo d'ali di qualche settimana per cui, anziché lavorare sul rinforzare le disposizioni in materia di sanità e sociale, la maggioranza cosa fa? Toglie risorse, toglie fondi, diminuisce le risorse inizialmente postate, e lo fa con una serie di emendamenti, i primi dei centoquaranta presentati che testimoniano ancora una volta e ci danno un dato oggettivo di quanto sia alta la confusione, o meglio ci sia tanta confusione sotto il cielo di questa finanziaria, perché, a fronte di scelte fatte un mese prima, le cambiate in maniera improvvisa dopo pochi giorni. Con grande sorpresa notiamo che vengono tolti 100 milioni dal triennio, dal fondo per la non autosufficienza, e meno male che doveva essere una finanziaria che doveva servire a dare una risposta ai soggetti più fragili e più deboli della nostra società, e vengono tolti 23 milioni da quel fondo necessario per garantire la rete delle RSA, quelle risorse che l'anno scorso abbiamo dovuto cercare di corsa a fine anno perché dal mese, diciamo dalla fine dei mesi estivi, da luglio, agosto e settembre, tutte le residenze erano in forte difficoltà. E ovviamente, con loro, le famiglie e i pazienti. E noi cosa facciamo? Togliamo queste risorse. Contestualmente non riusciamo a dare una risposta nemmeno sull'emergenza cronica delle liste di attesa perché vi volete ostinare a non aumentare le risorse necessarie per utilizzare i privati, e quello che fate, che è un

emendamento, l'unico approvato, per il quale la Giunta ha dato l'okay all'interno di quest'Aula, quelle risorse che sono destinate ai privati per cercare di migliorare le liste d'attesa, con una percentuale della spesa sanitaria che è intorno al 3, 4 per cento, erogano il 15, 16 per cento di prestazioni, voi decidete di stabilire che non sono solo per i privati ma anche per il pubblico, quel pubblico che a fronte del 100 per cento del prescritto riesce a fare solo il 47 per cento delle prestazioni. Mi dovete spiegare come questo sia possibile, come possiamo pensare che tramite il pubblico si riesca a migliorare il sistema delle liste di attesa, se non si riesce a riorganizzare il tutto? Tutto questo lo facciamo nel momento in cui, fra l'altro, siamo arrivati al quarto mese perché avete voluto approvare una legge sulla sanità, e io continuo a chiamarla la legge sul commissariamento dei Direttori generali, che presumibilmente nelle prossime settimane verrà impugnata, e verrà impugnata perché siete stati sordi alle questioni che abbiamo posto in sede di discussione, siete stati sordi alle osservazioni che ha fatto il Ministero chiedendo delle spiegazioni. Oggi spero che in qualche modo abbiate la capacità, soprattutto come Giunta, di prendervi le vostre responsabilità. Ve lo dico perché qualcuno potrebbe pensare che a fronte di questo rischio di impugnazione non si debba procedere con i commissariamenti. Assessore, Vice Presidente, mi rivolgo a voi: fate quei commissariamenti, fateli subito, prendetevi la responsabilità delle vostre scelte perché voi in quest'Aula, alla minoranza e alla maggioranza, avete detto che quella norma non ha aveva alcun rischio di costituzionalità, non c'era nessun profilo di illegittimità. Prendetevi la responsabilità, prendetevela tutta. Poi magari qualcuno vi chiederà i danni, però ve la dovete prendere perché non potete sfuggire davanti alla vostra incapacità e incompetenza.

Ci sono, come hanno detto i colleghi, anche alcune cose positive, ovviamente, anche alcuni suggerimenti che avevamo dato come minoranza, in particolare le risorse sull'accordo integrativo della medicina generale e dei pediatri, anche le risorse per le sedi disagiate, le risorse aggiuntive. Non risolveranno sicuramente i problemi della sanità, aiuteranno a dare qualche risposta, ma non risolveranno i problemi della sanità, così

come questa finanziaria non risolverà i problemi della nostra terra.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Truzzu. È iscritto a parlare l'onorevole Cristina Usai, ne ha facoltà.

USAI CRISTINA (Fdi).

Grazie Presidente, gentili colleghi, componenti della Giunta. Come hanno già detto tanti miei colleghi, l'articolo numero 2 rappresenta probabilmente la parte economicamente più importante della finanziaria. Non sto a ripetere che comunque arriva in ritardo, quindi creando i soliti problemi di cui abbiamo già discusso. È una norma che dovrebbe essere però, come ha detto qualcuno, coerente, andare in coerenza con le norme che l'hanno preceduta. È una finanziaria che ci ritroviamo con tantissimi emendamenti della Giunta stessa, che vanno a sostituire quello che è un lavoro già programmato da mesi, quindi non si riesce a capire se si sta cercando di ricorrere ai ripari per delle cose che si sono poi giudicate errate, sbagliate, quindi si sta cercando di correre ai ripari, oppure si è anche cambiata idea, addirittura. Ci ritroviamo ad avere emendamenti della Giunta con emendamenti su emendamenti che risultano addirittura essere anche delle norme intrusive, quindi probabilmente c'è anche un po' di confusione. Però io volevo soprattutto rivolgermi all'assessore Bartolazzi: mi sarei aspettata da lei, Assessore, una gestione più oculata e attenta delle risorse, ma non tanto per quantità, sappiamo tutti che la spesa principale del bilancio della Regione è destinata giustamente alla sanità, però me la sarei aspettata un pochetto più attinente come gestione proprio della spesa. Vengono affrontate tante problematiche, e quello di cui si sente tanto parlare in quest'Aula sono anche i problemi, i problemi sociali, i problemi del disagio sociale e tutto quello che è legato anche alla povertà. Io mi sarei aspettata anche che venissero affrontati i temi che di solito non vengono mai affrontati, mi sarei aspettata anche un po' di coraggio da parte sua. E allora io voglio chiudere il mio intervento facendole una segnalazione, non è un suggerimento, ma è una segnalazione. Stiamo affrontando, e pare dai dati statistici ogni anno sempre di più, gravi problemi legati alla tossicodipendenza. Grandissimo

problema sociale, più aumenta il disagio, più aumenta la povertà, più aumenta il fenomeno delle persone che purtroppo cadono in questo circolo vizioso, perché poi da questo circolo purtroppo non si riesce a venirne fuori incolumi, magari si riesce anche a venirne fuori, ma non certo incolumi, lei da medico mi può confermare che anche l'uso non prolungato per tutta la vita, comunque crea degli effetti molto gravi, molto dannosi sulla salute. Quindi parliamo sia di politiche sociali ma anche di prevenzione. Parliamo tanto di prevenzione, ma su questo ho visto traccia nella norma. Anche questo, però, è importante, perché oltre ad essere un problema sociale, una prevenzione fatta seriamente su questo indirizzo politico

vorrebbe dire anche ridurre i costi futuri della sanità, perché chi è vittima della tossicodipendenza rimarrà comunque poi sempre un costo per la sanità. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Usai. Come definito in Conferenza dei capigruppo. Il Consiglio è convocato alle ore 16:00 per la prosecuzione dell'ordine del giorno. La seduta è tolta.

La seduta è tolta alle ore 13:36.

IL SERVIZIO DOCUMENTAZIONE ISTITUZIONALE E BIBLIOTECARIA

Capo Servizio

Dott.ssa Maria Cristina Caria